Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Venerdì, 9 gennaio** — **Numero 6**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 18 e 30 ottobre 1912:

a commendatore:

Caire avv. Gaudenzio, presidente della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti di Novara.

Armelissano comm. avv. Antonino, procuratore generale della Corte dei conti.

ad uffiziale:

Ruggeri comm. dott. Carlo, referendario alla Corte dei conti
Vicario dott. comm. Carlo, id. id.
Mazio dott. cav. uff. Alberto, id. id.
Pagano cav. uff. Enrico id. id.
Franchi Maggi cav. Emilio, sindaco di Pavia.
Alberario avv. comm. Ferdinando, presidente della Deputazione provinciale di Pavia.
Romano cav. Pietro, cassiere della R. casa a riposo.

a cavaliere:

Peano mons. Dalmazzo, canonico e parroco del Sacro Cuore in Cuneo.
De Paolis cav. Rodolfo, capo sezione nella Corte dei conti.
Ferreri cav. Enrico, id. id.
Bucelli dott. cav. Carlo, id. id.
Genoesi Zerbi, marchese Giuseppe, capitano di fregata nel corpo dello stato maggiore della R. marina.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti 14 aprile, 16 giugno e 27 luglio 1912:

a cavaliere:

Bonomo Antonio, capitano d'artiglieria in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Jemmi cav. Emilio, colonnello d'amministrazione in posizione ausiliaria id.
Formentini cav. Ugo, id. id.
Palumbo cav. Michele, tenente colonnello, id. id.
Rivoira Lorenzo, id. id.
Ursano cav. Antonio, id. id.
Ferri cav. Aristo, maggiore id. id.
Craviotto cav. Michele, capitano id. id.
Riccio Guglielmo, id. id.
D'Errico cav. Ugo, tenente collonnello di fanteria id. id.

Con decreti 11, 14 gennaio, 20 giugno e 2 agosto 1912:

a cavaliere:

Boscono Paolo, maggiore d'amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Calabria cav. Paolo, tenente colonnello fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Bonezzi cav. Cesare, id. id.
Rossi cav. Raimondo, id. id.
De Vittor cav. Guglielmo, maggiore id. id.
Pagliai cav. Benvenuto, maggiore nel personale permanente dei distretti, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 10 ottobre 1912:

a commendatore:

Cavi ing. comm. Vincenzo, ispettore superiore del Genio civile, collocato a riposo

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 13 ottobre 1912:

a cavaliere:

Maresca Francesco Paolo, maggiore macchinista, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti 6, 13 ottobre 1912:

a commendatore:

Lago comm. Lorenzo, consigliere di Corte di cassazione, collocata a riposo.
Quarta comm. Giuseppe, procuratore generale di Corte d'appello, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 18 ottobre 1912:

ad uffiziale:

Reduzzi cav. Augusto fu Francesco, scultore.

a cavaliere:

Papurello Francesco, membro dell'Amministrazione della Società delle scuole operaie di San Carlo in Torino.
Bairati ing. Giovanni di Andrea.
Monti avv. Carlo, presidente della Congregazione di carità di Borgomanero.
Cova dott Alessandro, primario dell'ospedale id.
Bono dott. Giuseppe, medico nell'ospedale id.
Colombo Francesco, segretario del Comune e della Congregazione di carità di Borgomanero.
Cardazzo dott. Giovanni, medico chirurgo direttore dell'ospedale di Motta di Livenza.

Con decreto del 30 ottobre 1912:

a grand'uffiziale:

Melani comm. Emilio, consigliere della Corte dei conti.
Pistoni comm. avv. Ettore, id. id.

a commendatore:

Bacca cav. dott. Pietro, referendario alla Corte dei conti.
Melograni dott. cav. Carlo, direttore capo divisione id. id.
Ovidi cav. avv. Ernesto, membro della Commissione araldica romana e soprintendente dell'archivio di Stato di Roma.

ad uffiziale:

Cerruti cav. Marcello, archivista capo nel Ministero della Reale Casa.
Durante cav. dott. Federico, referendario alla Corte dei conti.
Viamin cav. Pietro, id. id.
Balsamo dott. cav. Gustavo, direttore capo divisione alla Corte dei conti.
Gisci cav. Arturo, id. id.
Torracca cav. Eugenio, id. id.
Coppi dott. cav. Arturo, id. id.
Tavassi dott. cav. Ernesto, id. id.

a cavaliere:

Ballatore di Rosana ing. Vittorio Eugenio fu Ettore da Torino.
Gavina Cesare, sindaco di Stradella.
Botta not. Camillo, sindaco di Broni.
Uboldi ing. Luigi, membro del collegio probiviri, industrie meccaniche sezione di Milano.
Liuzzi ing. Mario, direttore dei lavori del ponte sul Po alla Becca di Pavia.
Cappugi Amerigo, primo segretario alla Corte dei conti.
Rodini dott. Eugenio, id. id.
Scicolone Domenico, id. id.
Sciacovelli Giuseppe, id. id.
Ferretti dott. Italo, id. id.
Pasquetti Paolo, id. id.
Lotti Francesco, archivista capo, id. id.
Valeri Ercole, archivista alla Corte dei conti.
Fontolan Giuseppe, id. id.
Cardinali Clemente, id. id.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreto del 27 agosto 1912:

a grand'uffiziale:

Calvari comm. Ludovico, direttore capo di ragioneria.

Con decreto del 20 giugno 1912:

ad uffiziale:

Santoro cav. Rosalbino, nostro agente consolare in Taubaté.

Con decreti del 6, 18, 22 luglio, 27 agosto e 2 e 6 settembre 1912:

a commendatore:

Iannuzzi cav. Antonio.
Camuyrano cav. Luigi.
Pertile cav. Luigi.

ad uffiziale:

Bovio cav. Enrico, ingegnere del genio civile.
Giacchetti cav. Giuseppe.
Macchetta D'Allegri Augusto.
Canevaro Giuseppe, sostituto procuratore generale della Corte di appello dell'Aja.
Faccanoni cav. ing. Luigi.
Franceschinis cav. Giovanni.
Pareto cav. Carlo.

a cavaliere:

Gatti Carlo.
Zanotti Cavazzoni Luigi.
Pagano Alberto.

Manini Luigi.
Gismani Raffaele.
De Chirico Roberto.
Ventafridda Giuseppe.
Boslino Paolo.
Locchi prof. Ettore Maria.
Melli Angelo, applicato di 1ª classe.
De Facendis Domenico, vice console di 1ª classe.
Schisà Lodovico.
Michelini Ercole.
Barolo Luigi.
Sabatini Italo.
Fossato Oreste, applicato di 1ª classe.
Betti Luigi.
Thea Michele.
Pellas Demo.
Lorenzoni prof. Giovanni, segretario generale supplente dell'Istituto internazionale d'agricoltura.

Con decreti del 3, 6 e 10 ottobre 1912:

a commendatore:

Barboro cav. Cesare.

ad uffiziale:

Petraglia cav. Gaetano, R. agente consolare in Frenca.

a cavaliere:

Mazzola Ermete.
Andreoletti Giovanni.
Andreoletti Angelo.
Gollo Giovanni Emilio.
Tamagno Mario.
Pellicano Vincenzo.
Valdo Eugenio.
Lamanna Alberto.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 20 e 26 settembre 1912:

a grand'uffiziale:

Maccaggi comm. Gian Carlo, ex-sindaco di Davagna, ex-consigliere comunale di Genova.

a commendatore:

Cambria cav. uff. Francesco, sindaco di Barcellona Pozzo di Gotto
Bertolini cav. uff. dott. Giuseppe, sindaco di Cavarzere (Venezia) e consigliere provinciale.
Pistolese cav. uff. ing. Luigi, sindaco di Muro Lucano (Potenza) e consigliere provinciale.
Nocera cav. uff. Salvatore, consigliere comunale di Terranova.
Porcile nob. cav. uff. Giuseppe, membro della Congregazione di carità di Cagliari.
Morini cav. uff. Emilio, sindaco di Pontedera.
Villa cav. uff. Maurizio, ex-sindaco di Savigliano.
Guggino Chiarella cav. uff. Antonino, ex-sindaco di Alessandria della Rocca.
Liprandi cav. uff. Ippolito, ex-assessore comunale di Asti.

ad uffiziale:

Maganzi Baldini cav. Giuseppe, consigliere comunale di Borgo San Lorenzo (Firenze).
Ravidà cav. avv. Nicolò, consigliere comunale di Menfi (Girgenti) e consigliere provinciale.
Barli cav. not. Tito, sindaco di Ormea.
Ravenna cav. Giov. Battista, assessore comunale di Cagliari.
Cotti cav. Alberto, sindaco di Noceto.
Prati cav. dott. Teresino Attilio, direttore dell'ospedale civile di Spezia.
Rosati cav. prof. Carlo, ex-consigliere comunale di Perugia.
Lembo cav. dott. Vito, assessore comunale di Palomonte (Salerno), consigliere provinciale.
Scarabellin cav. Antonio, consigliere comunale di Venezia.
Del Torto cav. dott. Domenico di Pasquale da Guglionesi (Campobasso), consigliere provinciale.
Ciardi cav. Enrico, chirurgo-dentista in Firenze.
Tiralongo cav. dott. Salvatore, ispettore sanitario presso il municipio di Catania.
Rota cav. avv. Umberto, segretario comunale di Modena.
Del Lupo cav. ing. Angelo, presidente della Deputazione provinciale di Campobasso.
Pittarelli cav. dott. Emilio, medico condotto in Campochiaro.
Borgogna cav. avv. Francesco fu Domenico, da Vercell, residente a Torino.
Rossi cav. avv. Giovanni, membro della Giunta provinciale amministrativa di Palermo.
Zuccalà cav. avv. Camillo fu Giuseppe da Napoli.
Porta cav. dott. Carlo, direttore dell'ospedale di Lonigo.
Falco cav. Giovanni Battista fu Chiaffredo, da Bricherasio residente a Torino.
Vanni cav. dott. Vittorio, ex sindaco di Poggibonsi (Siena), consigliere provinciale.
Arri cav. Carlo fu Michele, da Asti, residente a Torino.
Carbone cav. Enrico fu Pasquale, da Napoli.
Italia cav. avv. Alessandro fu Francesco, da Palazzolo Acreide (Siracusa), deputato provinciale.
De Falco cav. Giovanni, medico condotto in Bosco Reale (Napoli).
Sarlo cav. avv. Gennaro fu Scipione, da Mileto (Catanzaro), ex consigliere provinciale.
Chayes cav. Adolfo, membro della Commissione amministrativa del Ricovero di mendicità di Livorno.
Mazzucchelli cav. avv. Enrico, ex membro della Giunta provinciale amministrativa di Torino.
Belli cav. avv. Lorenzo, id. id.
Di Lorenzo cav. avv. Santi, sindaco di Gibellina.
Cascino cav. Giuseppe, consigliere comunale di Piazza Amerina.
Citarella cav. dott. Pasquale, medico condotto in Maiori.
Garnery cav. avv. Giuseppe, da Villafranca Piemonte (Torino), consigliere provinciale.
D'Agostino cav. Onofrio, assessore comunale di Sciacca (Girgenti).

a cavaliere:

Melis avv. Vittorio, assessore comunale di Iglesias.
Borio don Giovanni, parroco di Lequio.
Volpi Attilio fu Isidoro, geometra, da Robbio Lomellina (Pavia).
Zaccaria avv. Gaetano, sindaco di Lauria.
Ascarelli Settimio fu Pellegrino Benedetto, da Roma, residente a Napoli.
Pane Luigi fu Vincenzo, da Napoli.
Di Furia Giuseppe, sindaco di Montepagano.
Rondelli dott. Alipio, medico in Torino.
Galli dott. Tommaso, direttore dell'ospedale civile di Ostiglia.
Quarelli dott. Giovanni, consigliere comunale di Villadeati, residente a Torino.
Gamma Casimiro, consigliere comunale di Rivoli.
Zava avv. Girolamo di Antonio, da Conegliano (Treviso), ex membro della Giunta provinciale amministrativa.
Negro Pietro, sindaco di Prunetto (Cuneo).
Migliorini Antonio fu Stanislao, da Reggio Calabria, residente a Roma.
Lai Cogotti Giuseppe, ex sindaco di Teulada.
Turina dott. Vittorio, medico chirurgo in Torino.
Costanzo Carmelo, assessore comunale di Valguarnera.

Fratea avv. Giuseppe fu Camillo, da Catanzaro.
Colosimo Vincenzo, sindaco di Petrona.
De Guzzis avv. Michele, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro.
Tecce prof. Enrico fu Gaetano, da Castelfranco, residente a Napoli.
Brigiotta Rosario, ex presidente della Congregazione di carità di Tortorici.
Tagliavini dott. Luigi, segretario capo del comune di Marcaria.
Palombella avv. Corrado di Giuseppe, da Giovinazzo.
Lippolis Pietro, ex sindaco di Gioia del Colle.
Giampetruzzi Giuseppe, sindaco di Santeramo del Colle (Bari).
Villa Carlo, segretario comunale di Rescaldina.
Cortesi dott. Ugo, sindaco di Chianni.
Bambace Filippo, sindaco di Cannitello.
Cremonini Vittorio Emanuele fu Ulisse, da Bologna, residente a Napoli.
Astuti Edoardo, consigliere comunale di Nocera Inferiore.
Preda dott. Aniello, medico chirurgo in Prato di Principato Ultra.
Albuzio Antonio, assessore comunale di Zero Branco.
Maffioli Gioacchino, sindaco di Trontano, residente a Domodossola.
Bori Lazzaro, segretario della Congregazione di carità di Carrù.
Ribacchi Giovanni Maria, ex assessore comunale di Gualdo Tadino.
Depretis Giuseppe, id. id.
Fichera avv. Alfredo, sindaco di Martina Franca.
Fabris dott. Dario, medico in Padova.
Bellini nob. Antonio fu Luigi, da Comacchio (Ferrara), deputato provinciale.
Caretti rag. Raoul, ragioniere del Consorzio della grande bonifica ferrarese.
Caliari dott. Cesare, medico chirurgo in Orgiano.
Goria dott. Giovanni, medico chirurgo, assessore comunale di Asti.
Bozzi Ermenegildo, sindaco di Corzano.
Jovane Silvestro fu Alfonso, da Torre Annunziata, residente a Napoli.
Barboni dott. Fernando, segretario generale presso l'Amministrazione provinciale di Arezzo.
Pintaura avv. Arturo, sindaco di Troina.
Castro Crimi prof. Luigi, sindaco di Leonforte.
Rizzo Giorgio, sindaco di Melilli.
Lentini Giovanni, ex-assessore comunale di Francofonte (Siracusa).
Ricciardolo Gaetano, assessore id. id.
De Matthaeis Pasquale Donato, consigliere comunale di Santa Croce di Magliano.
Rocco Alessandro, sindaco di Colletorto.
Carcano avv. Domenico, sindaco di Trani.
Perna avv. Camillo, segretario comunale di Monopoli.
Chiapponi Rocco, sindaco di Sarmato (Piacenza), consigliere provinciale.
Amalfi Leonardo, assessore comunale di Lagonegro.
Beltrami Giuseppe, sindaco di Solarolo (Ravenna).
Rossolillo Costantino, assessore comunale di Capua.
Polidori dott. Cesare, sanitario degli stabilimenti carcerari di Viterbo.
De Marco Carmine Domenico, sindaco di Campomaggiore.
Leggio ing. Carmelo, ex-membro della Giunta provinciale amministrativa di Siracusa.
Levi prof. Carlo, assessore comunale di Modena.
Soliani prof. Angelo, assessore comunale di Ancona.
Cesaroni ing. Ugo, id. id. id.
Schincaglia prof. Ignazio, id. id. id.
Mengoni avv. Vincenzo, id. id. id.
Iorio dott. medico chirurgo in Torino.
Hyerace Luigi, ex assessore comunale di Caulonia.
Coda Zabetta Francesco, amministratore dell'ospedale di Biella.
Ferraris prof. Giuseppe, sindaco di Candelo.
Rossi Raffaele di Luigi di Bologna
Boriani Luigi, membro del Consiglio sanitario provinciale di Bologna.
Del Pero avv. Giovanni Eugenio, consigliere comunale di Canale d'Alba.
Lepanto avv. Eugenio, membro della Giunta provinciale amministrativa di Palermo.
Marchisone dott. Giacomo, medico chirurgo in Carignano.
Perolini ing. Luigi, sindaco di Castiglione Intelvi.
Peyretti dott. Firminio, medico chirurgo in Carignano (Torino).
Conti dott. Pietro, sindaco di Laino (Como).
Boccalandro ing. Umberto, ex consigliere comunale di Noli residente a Genova.
Sansi Raffaele, aiutante nell'Amministrazione degli archivi di Stato.
Sabatini avv. Guglielmo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Arezzo.
Montini rag. Giuseppe, sindaco di Chiusi in Casentino (Arezzo).
Mameli Cappati Luigi, membro della Congregazione di Carità di Cagliari.
Serra avv. Onofrio, primo segretario nell'Amministrazione provinciale di Palermo.
Marchetti Nicodemo, ex sindaco di Pievebovigliana.
Cagnucci Germano, sindaco di Fiastra.
Gambini dott. Emanuele, medico chirurgo in Voltri.
Capra conte Luigi, membro della Giunta provinciale amministrativa di Vicenza.
Fontana avv. Vincenzo, id. id.
Girotto avv. Bernardo, id. id.
Dell'Aquila Angelo, segretario comunale di Colonna (Roma).
Pelliccioni Cesare, sindaco di Poli (Roma).
Di Pietro Giovanni, consigliere comunale di Vivaro Romano.
Perico rag. Luigi, sindaco di Corsico (Milano).
Lecchini avv. Giovanni di Adolfo, nato e residente a Firenze.
Abrami Alessandro, segretario comunale di Ortona de' Marsi (Aquila)
Bianchi Luigi, sindaco di Preganziol (Treviso).
Marinaro Giuseppe, sindaco di Grottaglie.
Mignone Giovanni Battista fu Paolo di Alessandria, fotografo.
Fontanelli dott. Guido, medico condotto in Parodi Ligure.
Salmi dott. Luigi, ufficiale sanitario di Livorno.
Lattes avv. Federico, segretario capo della provincia di Livorno.
Cave Bondi Dario, ex assessore comunale di Livorno.
Pini Benedetto, capitano dei RR. carabinieri.
Mailler avv. Gaetano, membro della Giunta provinciale amministrativa di Napoli.
Sincero avv. Costante, id. id. di Torino.
Medail dott. Enrico, consigliere di prefettura.
Bellone Guido, delegato di pubblica sicurezza.
De Grecis ing. Nicola di Giuseppe, nato e residente a Bari.
Fubini Davide fu Salvatore da Casale Monferrato.
Rossi avv. Pier Carlo, ex assessore comunale di Mondovì.
Trizzino Gioacchino, sindaco di Bivona.
Prota Tommaso, id. di Casola di Napoli.
Cappellani Raffaele, id. di Palazzolo Acreide.
Grillo dott. Ambrogio, medico condotto in Spigno Monferrato.
Pianigiani ing. Alberto, ex assessore comunale di Livorno.

Con decreti del 3 e 6 ottobre 1912:

a commendatore:

Settimi cav. uff. ing. Francesco, ex-consigliere comunale di Roma.
Bozzo cav. uff. Lorenzo fu Giovanni Battista, da Genova, ex-membro della Giunta provinciale amministrativa.
Leone cav. uff. Alfonso, assessore comunale di Catanzaro.

ad uffiziale:

Crescenzi cav. avv. Francesco, assessore comunale Castroguerra (Teramo), deputato provinciale.
Mignone cav. don Giovanni, canonico della cattedrale di Sant'Angelo dei Lombardi.
Guerri cav. Pietro, sindaco di Montevarchi.
Porazzu cav. ing. Enrico, fu Giovanni Battista, da Novara, residente a Torino.

a cavaliere:

Cassa ing. Lodovico, prosindaco di Castenedolo.
Zanzola geom. Giuseppe, segretario comunale di Gerano.
Antonetti Giuseppe, sindaco di San Pietro a Maida.
Fabiani Severino, ex-assessore comunale di Maida.
Tonelli avv. Antonio, sindaco di Montefiorino (Modena), consigliere provinciale.
Saitta dott. Francesco Paolo, medico condotto in Bronte.
Lavatelli dott. Alberto, medico-chirurgo in Intra.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 14 aprile, 30 maggio 23 giugno 1912:

a commendatore:

Fiore cav. Augusto, colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Appiotti cav. Ezio, colonnello di cavalleria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Ruggiero Edoardo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Con decreti 11 e 14 gennaio, 14 aprile e 20 giugno 1912:

ad uffiziale:

Camerini cav. Aristide, colonnello di fanteria, collocato a riposo.
Carboni cav. Augusto, id. id.
Gambara cav. Alessandro, id., in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Chiaramella Bernardo, capitano di fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 6 ottobre 1912:

a cavaliere:

Marinelli Antonio, ufficiale di porto di 2ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 6 ottobre 1912:

ad uffiziale:

Buccheri cav. Pasquale, consigliere di Corte di appello collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 3 ottobre 1912:

a commendatore:

Allegri cav. uff. Marco, segreterio capo della Deputazione provinciale di Venezia.

ad uffiziale:

Farini cav. avv. prof. Luigi, presidente della Commissione delle imposte dirette di Forlì.
Pizzigalli cav. Felice, segretario dell'azienda daziaria del comune di Milano.
Gionti cav. Gregorio, membro della Commissione delle imposte dirette di Castellammare di Stabia.
Gioannini cav. Domenico, ispettore delle tasse sugli affari, collocato a riposo.
Cravosio cav. Matteo Domenico, ricevitore del registro, id.
Zappa cav. dott. Luigi, ispettore delle tasse sugli affari, id.

a cavaliere:

Brunod Giovanni Battista, ricevitore del registro, collocato a riposo.
Richelmi Pietro, id. id.
De Lerma avv. Girolamo, id. id.
Cesa Cesare, id. id.
Ghiberti avv. Luigi, presidente della Cassa di risparmio di Pinerolo.
Donnini dott. Cesare, medico chirurgo in Filattiera.
Scannerini Guido, ing. comunale in Pontremoli.
Micheli avv. Camillo, deputato provinciale di Massa.
Mazza Luigi, direttore della Federazione delle cooperative per la coltivazione dei tabacchi.
Garnier ing. Vittorio fu Giuseppe, professionista in Torino.
Brancato Francesco, vice presidente della Commissione delle imposte dirette di Ciminna.
La Terza ing. Vittorio, membro della Commissione delle imposte dirette di Roma.
Gallo avv. Tommaso, giudice di tribunale, membro della Commissione id. di Avellino.
Coen avv. Angelo, già componente della Commissione id. di Livorno.
Passerini dott. Giuseppe, presidente della Commissione id. di Brescia.
Mele avv. Giuseppe, id. id. di Antrodoco.

Con decreti del 12 luglio e 20 ottobre 1912:

a commendatore:

Gianola cav. uff. ing. David, direttore di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo.
Amerio cav. uff. dott. Michele, medico chirurgo in Canelli.

a cavaliere:

Estrangeros Alberto, capitano nella R. guardia di finanza. collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 6, 13 e 17 ottobre 1912:

a commendatore:

Bini ing. cav. Felice, sotto capo servizio nelle ferrovie dello Stato collocato a riposo.
Periani cav. uff. Cesare, ispettore capo, id. id.

ad uffiziale:

Sinibaldi ing. cav. Tommaso fu Francesco.

a cavaliere:

Pumpo avv. Raffaele di Vincenzo, residente ad Eboli.
Sindici Stanislao fu Raffaele.
Marzi Pomponio fu Tommaso avvocato.
Aicardi Evasio fu Paolo, applicato principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Ascheri dott. Ernesto, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione

Con decreti del 6, 26 settembre e 3, 13 ottobre 1912:

a commendatore:

Ferreri cav. prof. Gherardo, ordinario di oto-rino-laringoiatria nella R. università di Roma.

ad uffiziale:

Gaffuri Paolo, dell'Istituto italiano di arti grafiche di Bergamo.
Seletti Emilio, benemerito della pubblica istruzione in Milano.
Casa De Martinis cav. dott. Federico, R. provveditore agli studi di Napoli.

a cavaliere:

Raimondi Ugo, insegnante elementare in Brescello.

Con decreti del 26 settembre e 24 ottobre 1912:

a commendatore:

Martini prof. cav. uff. Ferruccio, R. provveditore agli studi di Roma.
Coppola cav. Cesare, benemerito dell'istruzione.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 20 settembre e 3 ottobre 1912:

a commendatore:

Sacerdoti cavaliere uff. Guido, agricoltore, sindaco di Nonantola (Modena).
Nullo cav. uff. Francesco, capo sezione nel Ministero di agricoltura industria e commercio collocato a riposo.

ad uffiziale:

Perini cav. Pietro Filippo Cesare, archivista di 1ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, collocato a riposo
Brembilla cav. Pietro Anselmo, id. id. id.
Stabilini cav. ing. Giuseppe, presidente dell'Associazione degli agricoltori lombardi, Milano.
Cataldo cav. Giacinto, agricoltore e sindaco di Vallata (Avellino).
Celano cav. Umberto, direttore della Banca agricola commerciale di Casagiove (Caserta).
Casaglia cav. Ugo, capo sezione di ragioneria nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Zattini cav. ing. Giuseppe, ispettore del bonificamento agrario e della colonizzazione.
Molinario cav. Ettore, agricoltore, Roma.
Tucci cav. dott. Francesco, direttore del R. Istituto zootecnico d Palermo.
Busetto cav. Attilio, commerciante, Venezia.

a cavaliere:

Squassi Luigi, commerciante, Milano.
Calderari Giuseppe, già segretario contabile della Banca popolare cooperativa frusinate (Frosinone).
Vigliecca geom. Riccardo, industriale, Dogliani (Cuneo).
Falconi Achille, industriale, Roma.
Griffa Ottavio Giuseppe, presidente onorario della Società [operaia di Almese (Torino).
Olivero Ferdinando, industriale, Cuneo.
Coen Pellegrino, commerciante, Roma.
Ferrari prof. Alessandro, industriale, Taranto.
Bibolini ing. Aldo, ingegnere nel R. corpo delle miniere Agordo (Belluno).
Tarissi Alfredo, industriale, Roma.
Mazzone ing. Sebastiano, industriale, Catania.
Magi Alfredo, agricoltore, Cortona (Arezzo).
Salmi rag. Giovanni Battista, direttore della Cassa di risparmio di Lugo (Ravenna).
Sassaroli rag. Luigi, primo ragioniere nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Paduano rag. Enrico, ragioniere id. id.
Pinto Giacinto, archivista id. id.
Grandi Ruggiero, id. id. id.
Centini Luigi, id. id. id.
Franchi ing. Secondo, ingegnere nel R. corpo delle miniere.
Oreglia ing. Ernesto, id. id. id.
Flores prof. Vincenzo, ispettore dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario.
Rinaldoni prof. Camillo, industriale e agricoltore, Serra dei Conti (Ancona).
Chiavarelli Francesco, industriale, Fossombrone.
Mele Luigi, già archivista nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Loreto avv. Corrado, reggente la Camera agrumaria di Siracusa.
Bonanno Arturo Francesco, industriale, Messina.
Carotenuto Ferdinando, industriale, Torre del Greco.
Chiurazzi Federico, industriale, Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1406 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decret del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure, approvato con R. decreto 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª);

Visto il regolamento per la fabbricazione dei pesi, delle misure, e degli strumenti per pesare e per misurare, approvato con R. decreto 12 giugno 1902, numero 226;

Vista la domanda presentata dalla Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma, con la quale si chiede che sia ammessa alla verificazione ed alla legalizzazione una stadera automatica, tipo Avery, per pesare il carbone;

Ritenuto che tale stadera è destinata ad usi di commercio e deve, quindi, essere sottoposta alle verificazioni ed alle legalizzazioni prescritte dalla legge metrica predetta;

Ritenuto che tale tipo di stadera, per la sua struttura speciale e per il suo funzionamento può ammettersi a verificazione soltanto in base all'art. 6 del regolamento sopracitato;

Sentito il parere conforme della Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono ammesse alle verificazioni, prima e periodica, stadere fisse, a tramoggia, tipo Avery, per pesare il carbone, con registrazione automatica e continua del

carico, indicato in unità del sistema metrico decimale e che hanno le caratteristiche seguenti:

Tramoggia sostenuta da una disposizione di leve analoga a quella delle ordinarie stadere a piattaforma, e con meccanismo di scarico automatico raccordato ai movimenti del romano;

Giogo a telaio con romano a slittamento, indicante soltanto l'origine della sua corsa, e comandato da una vite longitudinale senza fine, ruotante con trasmissione proveniente da un motore esterno, a velocità prestabilita;

Peso del carico indicato da opportuno contatore o da quadrante, i quali possono anche essere abbinati.

Art. 2.

La sensibilità e l'esattezza delle stadere del tipo predetto, destinate a pesare il carbone, debbono soddisfare alle seguenti condizioni, tanto nella verificazione prima, quanto nella verificazione periodica, eseguite entrambe col numero di pesate che sarà stabilito dalle istruzioni, di cui all'articolo 4 del presente decreto ed eseguite a stadera funzionante, con tutti i suoi organi automatici, come nell'uso pratico.

Per la sensibilità: un sovraccarico, non maggiore del 0,25 per cento del carico massimo che può portare la stadera, qualunque sia il carico di prova inferiore al massimo, deve essere apprezzato, con sicurezza, leggendo il quadrante od il contatore.

Per l'esattezza: la differenza, tanto in più, quanto in meno, fra il carico di pesi campioni e l'indicazione del quadrante o del contatore non deve essere maggiore del 0,5 per cento del carico massimo, che può portare la stadera, qualunque sia il carico di prova inferiore al massimo.

Art. 3.

Il diritto di verificazione prima da pagare, per ciascuna di tali stadere automatiche, è quello di L. 15 fissato dalla tabella *B* annessa al testo unico delle leggi metriche, per le stadere fisse, a ponte in bilico.

Art. 4.

Con apposite istruzioni, che saranno approvate con decreto ministeriale, sentita la Commissione superiore metrica, saranno date le norme per la verificazione e la legalizzazione delle stadere contemplate nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1407 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure, approvato con R. decreto 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª);

Visto il regolamento per la fabbricazione dei pesi, delle misure e degli strumenti per pesare e per misurare, approvato con R. decreto 12 giugno 1902, numero 226;

Vista la domanda in data 19 marzo 1913 dell'ingegnere Carlo Agosto, rappresentante la Casa Schenck di Darmstadt, con la quale si chiede che siano ammesse alla verificazione ed alla legalizzazione stadere automatiche per pesare materiali in carrelli tarati su binario;

Ritenuto che tali stadere sono destinate ad uso di commercio e devono quindi essere sottoposte alle prescrizioni della legge metrica predetta, e che per la loro costruzione ed il loro modo di funzionare possono ammettersi a verificazione soltanto in base all'art. 6 del regolamento sopracitato;

Sentito il parere conforme della Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono ammesse alle verificazioni, prima e periodica, stadere fisse, a piattaforma con rotaie, per pesare, automaticamente, materiali in carrelli tarati, guidati da funicolare a motore, con registrazione continua del carico ed aventi le seguenti caratteristiche principali:

Portata utile compresa fra due limiti di carico netto, indicati sul giogo in unità del sistema metrico decimale, al di fuori dei quali non avviene il funzionamento automatico della stadera;

Freno a glicerina accoppiato con leva ausiliaria per regolare, senza scosse, l'azione del carico sulle leve che sostengono la piattaforma e comandare, con opportune trasmissioni, il funzionamento automatico del romano e del contatore;

Romano a slittamento sulle guide del giogo, con dentiera sottoposta, impegnata con le trasmissioni, poste in movimento dall'azione del carico sulle leve;

Contatore a due indicazioni: una che indica il numero delle pesate, che va poi moltiplicato per il carico minimo netto il quale è equilibrato da soli pesi di rapporto; l'altra che indica, sommandoli ai precedenti, i singoli sovraccarichi eccedenti il minimo netto

di ogni pesata e che è equilibrato, esclusivamente, dal romano slittante sul giogo, il quale è anche munito della propria scala;

Congegno automatico di sbarramento delle rotaie per impedire che dello stesso carrello venga ripetuta od omessa la pesata.

Art. 2.

La sensibilità e l'esattezza delle stadere contemplate nel presente decreto debbono soddisfare alle seguenti condizioni, tanto nella verificazione prima, quanto nella verificazione periodica eseguite entrambe col numero di pesate che sarà stabilito dalle istruzioni di cui all'art. 4 che segue, a stadera funzionante con tutti i suoi organi automatici, come nell'uso pratico.

Per la sensibilità, un sovraccarico non maggiore del 0,25 0[0 del carico massimo netto indicato sulla stadera, qualunque sia il carico di prova entro i due limiti della portata utile, deve essere apprezzato con sicurezza, leggendo la scala del romano od il suo contatore.

Per l'esattezza: la differenza, tanto in più, quanto in meno, fra un carico di pesi campioni (compreso fra i due limiti della portata utile) e l'indicazione totale del contatore, non deve essere maggiore del 0,5 0[0 del carico massimo netto.

Art. 3.

Il diritto di verificazione prima da pagare per ciascuna di tali stadere automatiche, è quello di L. 15, fissato dalla tabella *B* annessa al testo unico delle leggi metriche, per le stadere fisse a ponte in bilico.

Art. 4.

Con apposite istruzioni, che saranno approvate con decreto Ministeriale, sentita la Commissione superiore metrica e del saggio, saranno date le norme per la verificazione e per la legalizzazione delle stadere contemplate in questo decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

isto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1408 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure, approvato con R. decreto 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª);

Visto il regolamento per la fabbricazione dei pesi, delle misure, degli strumenti per pesare e per misurare, approvato con R. decreto 12 giugno 1902, numero 226;

Vista la domanda in data 14 maggio 1913 della Ditta White, Child e Beney L.dt, rappresentante la casa Avery di Birmingham, con la quale si chiede che siano ammesse alla verificazione ed alla legalizzazione bilancie automatiche per pesare i cereali;

Ritenuto che tali bilancie sono destinate ad uso di commercio e devono quindi essere sottoposte alle prescrizioni della legge metrica predetta; e che, per la loro costruzione ed il loro modo di funzionare, possono ammettersi a verificazione soltanto in base all'art. 6 del regolamento sopracitato;

Sentito il parere conforme della Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono ammesse alle verificazioni prima e periodica, bilancie fisse, per cereali, a funzionamento automatico e continuato con carico costante, indicato in unità del sistema metrico decimale, e che hanno queste caratteristiche:

Giogo composto, a bracci uguali, che sostiene da un lato pesi legali, e dall'altro una tramoggia destinata a contenere i cereali che si pesano, munita di congegno per l'apertura e la chiusura automatica del fondo.

Imbuto sovrapposto alla tramoggia, con valvole automatiche per regolare in essa la caduta periodica dei cereali.

Contatore a registrazione continua del numero delle pesate, collegato con leve alla valvola principale dell'imbuto.

Regolatore del funzionamento degli organi automatici, in relazione alla specie del cereale che si pesa.

Art. 2.

La sensibilità e l'esattezza delle bilancie di questo tipo, provate a strumento funzionante con tutti i suoi organi automatici e col numero di pesate che sarà indicato nelle istruzioni di cui all'art. 4 del presente decreto, sono così stabilite:

limite minimo di sensibilità, 1[1000 della portata;

limite minimo di esattezza, tanto in più, quanto in meno, 1[500 della portata.

E ciò tanto nella verificazione prima, quanto nella verificazione periodica.

Art. 3.

Il diritto di verificazione prima da pagare, per ciascuna di tali bilancie automatiche fisse è di L. 15, sta-

bilito dalla tabella *B* annessa al testo unico delle leggi metriche per le stadere a ponte in bilico e per le stadere a bilancia per pesare carichi voluminosi.

Art. 4.

Con apposite istruzioni da approvare con decreto Ministeriale, sentita la Commissione superiore metrica, saranno date le norme per la verificazione e la legalizzazione delle bilancie contemplate nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento per l'attuazione della legge medesima, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245:

Considerato che la Camera di commercio e industria di Benevento non ha ancora presentato alla data del presente decreto nè il conto consuntivo dell'esercizio 1912, nè il bilancio preventivo per l'esercizio 1914, contrariamente a quanto è prescritto dall'art. 50 della legge 20 marzo 1910, n. 121;

Considerato altresì, che l'esame degli atti della Camera predetta ha dimostrato che il funzionamento di essa non è in tutto regolare;

Visti gli articoli 3 e 50 della vigente legge sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio della Camera di commercio e industria di Benevento è sciolto dalla data del presente decreto e l'amministrazione camerale è affidata al sig. Tondi dott. cav. Achille, ispettore nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Le spese relative saranno a carico del bilancio camerale.

Art. 2.

Con successivo Nostro decreto sarà stabilito il giorno delle elezioni non che quello in cui sarà fatto l'insediamento degli eletti.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, *in udienza del 14 dicembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bari.*

SIRE!

In seguito alle accuse mosse durante le recenti elezioni politiche all'Amministrazione comunale di Bari, alla quale si addebita il grave dissesto finanziario entro cui da tempo si dibatte il Comune, il sindaco e la Giunta municipale, seguiti da trentanove consiglieri della maggioranza, si sono dimessi dalla carica, per dar modo al corpo elettorale di poter dare sereno giudizio sull'opera loro.

Essendo già vacanti altri due posti, restano ora in carica diciannove consiglieri, sicchè si dovrebbe procedere alle elezioni generali, agli effetti delle disposizioni dell'art. 272 della legge comunale.

Non sembra però opportuno mettere quel corpo elettorale in nuove agitazioni, quando tra pochi mesi, per effetto della legge 19 giugno 1913, n. 640, dovrà procedersi a nuove elezioni generali in base alle nuove liste; ed, essendo già iniziato il lavoro di formazione di queste, qualunque rappresentanza oggi venisse eletta, non sarebbe la espressione della maggioranza, perchè le nuove elezioni dovrebbero essere fatte ora con le vecchie liste a suffragio ristretto.

Motivi d'ordine pubblico richiedono pertanto, come ha anche ritenuto l'on. Consiglio di Stato nell'adunanza del 12 corrente mese, che sia sciolto il Consiglio comunale e nominato un commissario regio.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio de ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bari è sciolto.

Art. 2.

Il signor Pasi dott. Cesare è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 28 dicembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Siena.

SIRE!

Le recenti dimissioni di quasi tutti i consiglieri comunali di Siena hanno fatto ridurre quel Consiglio a meno di un terzo; perciò, ai sensi di legge, si dovrebbe far luogo alle elezioni generali.

Ma, date le ragioni della crisi, non è opportuno indire i comizi elettorali, prima che siano formate le nuove liste sulla base del suffragio allargato ai sensi della legge 19 giugno 1913, n. 640.

D'altra parte occorre che, frattanto, a reggere le sorti del Comune sia chiamata persona investita di sufficienti poteri ed autorità per risolvere importanti quistioni, quali quella della compilazione del bilancio preventivo 1914, la costruzione dell'acquedotto e nomina di rappresentanti del Comune presso il Monte dei Paschi.

Ciò stante, è indispensabile, come ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza 27 dicembre corrente, lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Siena, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Romualdo Cerilli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 14 dicembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Vizzini (Catania).*

SIRE!

Il periodo normale della gestione straordinaria del comune di Vizzini non è sufficiente per condurre a termine la sistemazione della pubblica azienda.

Occorre infatti ancora compiere il riordinamento dell'archivio e degli uffici comunali, dare assetto alle finanze e alle contabilità, curare l'efficace tutela e l'utile impiego dei demani e del patrimonio comunale e prendere i provvedimenti necessari per il regolare funzionamento dei pubblici servizi, specie nei riguardi delle scuole, della pubblica illuminazione e della viabilità.

È indispensabile pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vizzini, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vizzini è prorogato di tre mesi

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 21 dicembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Viggianello (Potenza).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, con cui sono prorogati di tre mesi i poteri del R. commissario del comune di Viggianello.

Siffatta proroga è indispensabile per assicurare il riordinamento degli uffici e dei servizi e la sistemazione della finanza.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Viggianello, in provincia di Potenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Viggianello è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 28 dicembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Jesi (Ancona).*

SIRE!

Il R. commissario di Jesi non può, nel periodo normale, compiere il riordinamento generale della civica azienda.

Egli deve ancora compilare il bilancio preventivo dell'anno imminente, per il che si attende la decisione del ricorso relativo alla imposizione del dazio sul consumo della energia elettrica a scopo di illuminazione e l'espletamento delle pratiche relative alla concessione di mutui ed alla sistemazione di alcune vertenze.

Deve, inoltre, provvedere ad importanti appalti, alla sistemazione del patrimonio comunale, agli atti preliminari per la municipalizzazione della illuminazione elettrica, all'assetto scolastico ed a quello dei servizi sanitari.

Per assicurare, pertanto, gli utili effetti della gestione straordinaria, occorre prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Jesi, in provincia di Ancona;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Jesi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 28 dicembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sardara (Cagliari).*

SIRE!

Il R. commissario di Sardara non può, nel periodo normale, compiere la sistemazione di quella civica azienda.

È opportuno anzitutto che egli provveda all'applicazione delle tasse delle quali ha compilato i regolamenti.

Deve ancora sistemare il servizio medico consorziale e provvedere all'ampliamento del cimitero, all'appalto della costruzione dell'edificio scolastico, al riattamento delle strade, e studiare il problema della costruzione di un acquedotto consorziale.

Deve, infine, riordinare l'archivio e sistemare i servizi interni municipali.

Per assicurare pertanto gli utili effetti della gestione straordinaria, occorre di prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sardara, in provincia di Cagliari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sardara è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 9 novembre 1913:

Guerra dott. Nicola, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 16 ottobre 1913 e per la durata di sei mesi.

Roberto Titomanlio, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° novembre 1913 e per la durata di sei mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 14 dicembre 1913:

Malavasi Carlo, sostituto procuratore del Re di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Teramo, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Lanciano.

Marino Rocco, giudice di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Melfi, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è esonerato, a sua domanda, dal detto incarico.

Bonomo Rocco, giudice di 3ª categoria presso il tribunale civile e penale di Melfi, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Brayda Pietro, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Capriati al Volturno, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Genazzano, con le stesse funzioni.

Mele Giuseppe Nicola, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Rodi Garganico, è tramutato a sua domanda, alla pretura di Ascoli Satriano, con le stesse funzioni.

D'Erario Francesco Saverio, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Sant'Angelo Lodigiano, è tramutato a sua domanda, alla pretura di Molfetta, con le stesse funzioni.

Bonomi Pietro, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Caprino Veronese, è tramutato, a sua damanda, alla pretura di Gargnano, con le stesse funzioni.

Cutinelli Saverio, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Agnone, è, tramutato a sua domanda, alla pretura di Ceccano, con le stesse funzioni.

Miglior Efisio, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Bono, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per altri sette mesi.

Nola Ernesto, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Scanno, è tramutato, a sua domanda, nella pretura di Valdobbiadene, con le stesse funzioni.

De Mitri Antonio, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Mottola, è tramutato a sua domanda, nella pretura di Vernate, con le stesse funzioni.

Lanero Pilade, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Fabiano, è tramutato, a sua domanda, nella pretuta di Ottone, con le stesse funzioni.

Saraceno Sebastiano, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Palma Montechiaro, è tramutato, a sua domanda, nella pretura di Floridia, con le stesse funzioni.

Rubino Francesco Paolo, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Trivento, è tramutato, a sua domanda, nella pretura di Santeramo in Colle, con le stesse funzioni.

Assandri Vicino, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Sannazzaro dei Burgondi, è tramutato, a sua domanda, nella pretura di Verolanuova, con le stesse funzioni.

Viceconte Luigi, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Irsina, è tramutato alla pretura di Rotonda, con le stesse funzioni.

Biondi Emilio, appartenente alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, con le funzioni di giudice presso il tribunale civile e penale di Avezzano, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Lucca.

Luciani Adelfo, appartenente alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, con funzioni di sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato alla Regia procura del tribunale civile e penale di Teramo.

Ferlazzo Natoli Luigi, vice pretore del mandamento di Patti è confermato nella carica pel triennio 1913-915.

Fortunato Achille, vice pretore del mandamento di Patti, è confermato nella carica pel triennio 1913-915.

De-Tullio Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Locorotondo pel triennio 1913-915.

De Stefano Nicasio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Orsara di Puglia pel triennio 1913-915.

Fontechiari Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Corniglio pel triennio 1913-915.

De Renzis Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Castiglione Messer Marino, pel triennio 1913-915.

Pardi Manlio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Manoppello, pel triennio 1913-915.

Rocco Antonio Federico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Rossano, pel triennio 1913-1915.

Il Nostro decreto del 30 novembre 1913 è revocato nella parte riguardante Del Guercio Emilio.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1913, registrato alla Corte dei conti il 15 dicembre 1913:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° luglio 1913, ed è loro assegnato l'annuo stipendio di L. 9000:

Bonuzzi cav. Ettore, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Cereti cav. Faustino, id. id. di Genova.
De Luca cav. Francesco, id. id. di Catania.
Garbasso cav. Carlo Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Casale.
Giro cav. Ettore, consigliere della Corte d'appello di Ancona.
Ciampa cav. Giuseppe, id. id. di Napoli.
Zuzzi cav. Pietro, id. id. di Venezia.
Bona Galvagno cav. Giacinto, id. id. di Torino.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° agosto 1913, ed è loro assegnato l'annuo stipendio di L. 9000:

Tortora cav. Francesco, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza.
De Simone cav. Nicolangelo, id. della Corte d'appello di Aquila.
Barbolini cav. Roberto, id. id. di Bologna.
Cantarella cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 9000, a decorrere dal 1° settembre 1913.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1913:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° agosto 1913:

Biscioni dott. cav. Antonio, cancelliere della Corte d'appello di Lucca.
Brivio dott. cav. Cesare, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Bologna.
Castria cav. uff. Francesco Paolo, cancelliere della Corte di appello di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1913:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° novembre 1913;

Di Leo cav. Giuseppe, cancelliere della Corte d'appello di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1913:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria coll'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° agosto 1913:

Massi cav. Augusto, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma.
Principe cav. Remigio, segretario di sezione della procnra generale, sezione di Modena.
Fiorenza cav. Pasquale, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani.
Mulas Locci cav. Pietro, segretario della procura generale presso la Corte di appello di Catanzaro.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1913:

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria coll'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° novembre 1913:

Baston Giovanni, segretario di sezione della procura generale presso la Corte d'appello, sezione di Potenza.

(*Continua*).

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

Elenco delle opere depositate per la riserva dei diritti di autore a sensi del testo unico 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) registrate durante la 2ª quindicina di giugno 1913

Avvertenza: Le lettere *U* e *T*, accanto alla data del deposito, indicano che la dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente, è stata fatta in tempo utile o tardivo (art. 27) e le lettere *p* ed *r* si riferiscono rispettivamente alla data di prima pubblicazione o di prima rappresentazione dell'opera.

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
		1) - Opere letterarie, scientifiche, ecc.				
6077	A. G.	« Manualetto di calcolo e problemi » per compiti aritmetici, ad uso della 2ª elementare. Edizione IV, coordinata ai programmi vigenti, la prima essendo del 1904	Celentano Enrico	Tipogr. Pontificia nell'Istituto Pio IX (Artigianelli di San Giuseppe), Roma, 1911	Brescia 20 febbraio 1913	—
60832	Arduino Ettore	« Elementi di scienza delle finanze e diritto finanziario », ad uso degl'istituti tecnici	Arduino Ettore (autore) e Vannini Giulio (editore)	Tip. Pietro Fezzi, Cremona, 19 giugno 1913	Brescia 19 giugno 1913	—
60833	Lo stesso	« Corso elementare di diritto civile », ad uso degl'istituti tecnici e degli aspiranti alla carriera amministrativa	Gli stessi	Tip. Licinio Cappelli, Rocca San Casciano, 19 giugno 1913	Brescia 19 giugno 1913	—
60773	Associazione artistica fra i cultori di architettura (Cirilli Guido, presidente)	« Inventario dei monumenti di Roma » in due parti. Depositata la Parte I: « Ciò che si vede percorrendo le vie e le piazze dei XV rioni », con 156 illustrazioni nel testo, 17 tavole ed una pianta topografica	Associazione artistica fra i cultori di architettura, in persona del suo presidente Guido Cirilli	Tip. Salesiana, Roma, 10 dicembre 1912	Roma 29 gennaio 1913	—
60777	Bacchi Della Lega Alberto	« Striges » (Uccelli notturni). Appendice alle « Caccie e costumi degli uccelli silvani ». Edizione II, la prima essendo del 1909	Casa editrice S. Lapi	Tip. della Casa dichiarante, Città di Castello, 25 luglio 1912	Perugia 25 febbraio 1913	—
60797	Bosio Cesare	« Nuovissimo abbaco », in conformità dei vigenti programmi per la 1ª elementare	Bosio Cesare	(Ditta editr. G. P. Paravia e C.); Tipografia F. Apollonio, Brescia, 30 giugno 1911	Brescia 30 maggio 1913	—
60798	Lo stesso	« Nozioni di aritmetica, geometria e computisteria, corredate da molti esercizi, in conformità ut supra, per le classi 5ª e 6ª ele- elementari	Lo stesso	(La stessa); la stessa, giugno 1911	Brescia 30 maggio 1913	—

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60799	Bosio Cesare	« Il piccolo calcolatore pratico ». Raccolta di 2000 problemi orali graduati ad uso delle sei classi elementari. Depositati i volumetti 1°, 2° e 3° rispettivamente per la 1a, 2a e 3a classe	Bosio Cesare	Tip. Groldi, Brescia, 1909	Brescia 30 maggio 1913	—
60800	Lo stesso	« Aritmetica e geometria », con molti esercizi e problemi di calcolo mentale e scritto, per la 4a elementare. Edizione II, la prima essendo del 1909 col titolo però di « Il piccolo calcolatore pratico »	Lo stesso	(Ditta G. B. Paravia e C.); Tipografia F. Apollonio, Brescia, 15 novembre 191	Brescia 30 maggio 1913	—
60785	Carazzi Davide	« Parassitologia animale », con illustrazioni	Società editrice libraria di Milano	Tip. « Indipendenza », Milano, 21 marzo 1913	Milano 28 marzo 1913	—
60783	Caselli Stanislao	« Biella-Ivrea ». Progetto di massima di ferrovia. Relazione con due tavole in cianografia. Planimetria da 1 a 25000 e profilo longitudinale da 1 a 25000 per le distanze e 1 a 2500 per le altezze	Caselli Stanislao	Stabilimento De Agostini, Novara, febbraio 1913	Siena 3 maggio 1913	—
60802	Cazzamini Mussi Francesco	« Alma poësis ». Nuovi soliloqui letterari	Sandron Remo, editore	Tip. Sandron, Palermo, 30 maggio 1913	Palermo 31 maggio 1913	—
60830	Cicerone Gaetano	« La terza colonia italiana ». Notizie storico-archeologiche della Libia e cronistoria della guerra italo-turca, con illustrazioni e cartina geografica	Cicerone Gaetano	Tip. « Ateneum » di Enrico Sambuchi, Roma, 2 giugno 1913	Roma 10 giugno 1913	—
60774	C. S. G.	« Aritmetica pratica », con 1500 esercizi e problemi. (Insegnamento normale, ginnasiale e tecnico). Edizione II, la prima essendo del 1904	Celentano Enrico	Tip. degli Artigianelli di S. Giuseppe, Roma, 1° ottobre 1912	Roma 20 febbraio 1913	—
60805	Cucciniello Raffaele	« Progetto del piano regolatore generale della città di Avellino », con tavola in fotografia della planimetria generale	Cucciniello Raffaele	Tip. Emidio Maggi, Avellino, aprile 1913	Avellino 31 maggio 1913	—
60791	Diversi. Wullstein Luigi e Wilms Max (Poggi Alfonso, direttore; Uffreduzzi Ottorino, Montanari Arrigo e Stropeni Luigi)	« Trattato di chirurgia » in tre volumi. Versione italiana, con figure in nero e a colori nel testo, sulla 3a edizione tedesca, dai professori Ottorino Uffreduzzi pel vol. I, Arrigo Montanari pel II, e Luigi Stropeni pel III, diretta dal prof. Alfonso Poggi. Depositati i fascicoli di ciascun volume (pagine 64 ognuno) portanti i nn. 1-2, 3-4 e 5-6 rispettivamente)	Società l'Unione Tipografico-editrice Torinese	Tipografia della Società dichiarante, Torino, 20 maggio 1913	Torino 26 maggio 1913	—

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60789	Erba Carlo (Ditta)	« Listino delle variazioni ». Supplemento al catalogo generale degli stabilimenti chimico-farmaceutici Carlo Erba. N. 330	Ditta Carlo Erba	Tipografia Opizzi, Corno e C., Milano, 25 aprile 1913	Milano 10 maggio 1913	—
60790	La stessa	« Specialità farmaceutiche ». Opuscolo illustrativo dei prodotti della Casa dichiarante. — (Periodico, n. 329, S.)	La stessa	Tipo-litografia Enrico Bonetti, Milano, 12 maggio 1913	Milano 19 maggio 1913	—
60807	Eschilo, Sofocle, Euripide (Bellotti Felice) Ramorino Felice	« Tragedie greche » tradotte da Felice Bellotti: « Prometeo legato » di Eschilo; « Edipo Re » e « Antigone » di Sofocle; « Alceste »; « Ifigenia in Aulide » e « Il ciclope di Euripide, con un saggio su la tragedia greca antica di Felice Ramorino. — (Collezione scolastica secondo i programmi governativi)	Ditta editrice G. Barbèra	Tip. Barbèra di Alfani e Venturi, Firenze, 27 maggio 1913	Firenze 31 maggio 1913	—
60804	Euripide (Terzaghi Nicola)	« Elena » commentata da Nicola Terzaghi, con figure nel testo. — (« Graecia capta ». Nuova collezione di classici greci, ecc., diretta da N. Terzaghi, n. 3)	Sandron Remo, editore	Tip. Sandron, Palermo, 30 maggio 1913	Palermo 31 maggio 1913	—
60803	Ferrara A. e G.	« La ghirlanda ». Letture scelte ad uso della scuola primaria, con vignette in nero e a colori, in conformità dei programmi, ecc., 29 gennaio 1905. Classe 3ª maschile e femminile	Lo stesso	La stessa, id.	Palermo 31 maggio 1913	—
60779	Girard Raffaello	« Prontuario » di tavole numeriche e formole « per il computo metrico rapidissimo dei ponti in muratura, muri di sostegno e gallerie », in due volumi. Depositato il vol. I: « Tavole numeriche di calcoli fatti », con figure nel testo	Girard Raffaello	Tip. Nazionale di Giov. Bertero e C., Roma, gennaio 1913	Cuneo 3 marzo 1913	—
60829	Liberati Livio	« Vecchie novità ». Appunti di psicologia e logica. Manuale ad uso dei giovani maestri	Liberati Livio	Tip. dell'Unione Editrice, Roma, 5 giugno 1913	Roma 9 giugno 1913	—
60808	Liguori Emilio e Pelli Amedeo	« Dizionario carducciano »	Ditta editrice G. Barbèra	Tip. Barbèra di Alfani e Venturi, Firenze 27 maggio 1913	Firenze 31 maggio 1913	—
60831	Oddone-Manera Maria Antonietta	« Un rapido sguardo alla storia dell'oratorio musicale »	Oddone-Manera Maria Antonietta	« Stamperia Reale » della Ditta G. B. Paravia e C., Torino, 10 marzo 1913	Roma 10 giugno 1913	—

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60796	Perardi Giuseppe	« Nuovo manuale del catechista », ossia: « Spiegazione » letterale del catechismo della dottrina cristiana, con aggiunta di 650 esempi e norme di catechetica	Libreria del Sacro Cuore di G. B. Berruti	Tip. Eredi Botta, Torino, 1° maggio 1913	Torino 30 maggio 1913	—
60806	Portaluppi Angelo	« In faccia alla rovina ». Per un'interpretazione pedagogica della lotta contro l'alcoolismo	Portaluppi Angelo	Tip. Guidi, Legnano, 29 marzo 1913	Milano 31 giugno 1913	—
60809	Teich Giorgio	« La corda e le sue applicazioni », con illustrazioni	Teich Giorgio (procuratore speciale Società Italiana Brevetti Giov. Valatelli)	Stabilimento arti grafiche Caimo e C., Genova, 20 maggio 1913	Roma 3 giugno 1913	—
60780	Tyrrel Giorgio (Giacovo Piero e Alfieri Ajace)	« Il Papa e il modernismo ». Versione italiana di Pietro Giacovo e Ajace Alfieri, dall'inglese, con prefazione di Arnaldo Cervesato. — (Autori celebri stranieri)	Voghera Enrico, edit.	Tip. del dichiarante, Roma 15 febbraio 1913	Roma 4 marzo 1913	—
60786	Una telegrafista (Nyta Jasmar)	«... Lapillo... Ricordi di una telegrafista ». Romanzo	Samaritani Clotide Anna	Tip. cooper. comense « A. Bari », Como, 29 marzo 1913	Como 31 marzo 1913	—
60778	Vannini Alina	« Qual'è il miglior modo di studiare l'italiano? » (Italiano e inglese). Lettura tenuta in Firenze nel marzo 1913	Vannini Alina	(Libreria Internazionale editrice succ. B. Saeber, Firenze); Tipografia Barbèra di Alfani e Venturi, Firenze, 18 febbr. 1913	Firenze 28 febbraio 1913	—
60801	Vittori Vittore	« Simboli Wagneriani »	Sandron Remo, editore	Tip. Sandron, Palermo, 30 maggio 1913	Palermo 31 maggio 1913	—
		2) - Opere artistiche e grafiche.				
60784	Canale Giuseppe	« Prima gara di pesca al luccio sul lago di Varese ». Cartolina postale illustrata in fototipia	Canale Giuseppe	Stabilimento Marzari, Schio, 19 marzo 1913	Milano 20 marzo 1913	—
60776	Pellini Eugenio	« Nives ». Scultura raffigurante il mezzo busto di un bambino (centimetri 20 × 20 × 20). — Depositata la fotografia	Pellini Eugenio	Istituto « Famiglia Artistica », Milano, 1906	Milano 20 febbraio 1913	—
60792	Tossani-Spinelli Alda	« Bavera » di stile ornato moderno a modano (filet) in trina. — Numero 1970 del catalogo della Ditta dichiarante. — Depositata la riproduzione in cianografia	Ditta The Artistic White House	Stabilimento della Ditta dichiarante, Firenze, 17 maggio 1913	Firenze 29 maggio 1913	—
60793	La stessa	« Bavera », ut supra, numero 1971, ut supra	La stessa	La stessa, id.	Firenze 29 maggio 1913	—
60794	La stesse	« Bavera », ut supra, numero 1972, ut supra	La stessa	La stessa, id.	Firenze 29 maggio 1913	—

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60795	Tossani-Spinelli Alda	« Bavera » di stile ornato moderno a modano (filet) in trina. — Numero 1973 del catalogo della Ditta dichiarante. — Depositata la riproduzione in cianografia	Ditta The Artistic White House	Stabilimento della Ditta dichiarante, Firenze, 17 maggio 1913	Firenze 29 maggio 1913	—
60708	Wolf Ferrari Teodoro	« Quadro-réclame » per le macchine da scrivere « Olivetti » raffigurante Dante Alighieri che indica una di dette macchine. — Depositata la fotografia	Olivetti C. e C. (Ditta)	Istituto Italiano di Arti grafiche, Bergamo, novembre 1912	Torino 7 dicembre 1912	—
		3) - Opere drammatiche, musicali e coreografiche edite.				
60783	Arona Colombino	« Luntananza e' surdato ». Canzonetta per canto e pianoforte. — Parole di Califano Aniello	Gori Gustavo, editore	Stamp. musicale Stratta, Torino, 1° marzo 1913	Torino 13 marzo 1913	—
69769	Brunetti Osvaldo	« Dancing poudrè », per pianoforte	D'Amato Giuseppe, edit.	Litogr. F.lli Amprimo, Torino, 1° dicembre 1912	Torino 25 gennaio 1913	—
60770	Lo stesso	« Ronda di baci ». Canzonetta per canto e pianoforte. — Versi di L. Miaglia	Lo stesso	La stessa, 5 dicembre 1912	Torino 25 gennaio 1913	—
60771	Consiglio Alberto	« Incerti d'amore ». Canzonetta per canto e pianoforte. — Parole di Baiardo	Lo stesso	Litogr. Campassi e Strattta, Torino, 10 maggio 1912	Torino 29 gennaio 1913	—
60772	Lo stesso	« Serenata beffarda » per canto e pianoforte. — Parole di Luigi Fassò	Lo stesso	Litogr. F.lli Amprimo, Torino, 20 dicembre 1911	Torino 29 gennaio 1913	—
60782	Coconato Raffaele	« Dammelo! Dammelo! » Canzone per canto e pianoforte. — Parole dello stesso Cuconato	Gori Gustavo, editore	Stamperia musicale del dichiarante, Torino, 1° marzo 1913	Torino 13 marzo 1913	—
60811	Frugatta Giuseppe	« Preparazione al Gradus ad Parnassum ». 34 esercizi per pianoforte, preparatorî ai 34 studi per pianoforte del « Gradus ad Parnassum » di Muzio Clementi, scelti dai 100 e ordinati secondo i programmi ufficiali. — (N. di cat. 12970)	Ditta editrice musicale Carisch e Jänichen	Stamperia mus. Breitkopf e Hartel, Lipsia (Germ.), 31 marzo 1913	Milano 7 giugno 1913	—
60812	Galluzzi Giuseppe	« Il primo concerto del giovane pianista ». Pezzettini melodici per pianoforte a 4 mani nell'estensione di cinque note, in 6 fascicoli. — N. di cat. 1261-3 la 1ª serie, e 12974-6 la 2ª)	La stessa	La stessa, 16 marzo 1913	Milano 7 giugno 1913	—

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60827	Hadelburg Gustavo e Vilhelm (Forzano G.)	« Vecchia Vienna ». Operetta in tre atti. — Musica di Giuseppe Launer. — Versione italiana di G. Forzano dal tedesco « Alt Wien ». — Libretto	Casa editrice musicale Lorenzo Sonzogno	Tip. della Casa dichiarante, Milano, 4 aprile 1913	Milano 9 giugno 1913	—
60826	Leonardi A.	« Tourment du coeur ». Composizione per pianoforte. — (N. di cat. 12892)	Ditta editrice musicale Carisch e Jänichen	Stamperia mus. Breitkopf e Hartel, Lipsia (Germania), 6 dicembre 1912	Milano 7 giugno 1913	—
60828	Martos Franz (Vizzotto Carlo)	« Suzi ». Operetta in tre atti. — Musica di Alcedar Renyi. — Versione italiana di Carlo Vizzotto dal tedesco. — Libretto	Casa editrice musicale Lorenzo Sonzogno	Tip. della Casa dichiarante, Milano, 29 maggio 1913	Milano 9 giugno 1913	—
60822	Robelt Tito	« Huitième mazurka » (en mineur) pour piano seul. — (N. di catalogo 12107)	Ditta editrice musicale Carisch e Jänichen	Stamperia mus. Breitkopf e Härtel, Lipsia (Germania), 30 luglio 1911	Milano 7 giugno 1913	—
60823	Lo stesso	« Mélodie intime » pour piano. — (N. di cat. 12108)	La stessa	La stessa, id.	Milano 7 giugno 1913	—
60824	Lo stesso	« Marcia funebre » per pianoforte. — (N. di cat. 12614)	La stessa	La stessa, 2 maggio 1912	Milano 7 giugno 1913	—
60825	Lo stesso	« Valse moble » pour piano. — (N. di cat. 12615)	La stessa	La stessa, id.	Milano 7 giugno 1913	—
60767	Setti Giuseppe	« L'amore della zia ». Dramma in un atto	Setti Giuseppe	Tip. A. Salice, Meda, 9 maggio 1912	Milano 24 ottobre 1912	—
60310	Sordini dei Lanfranchi Filippo M.	« Costantino ». Dramma storico in 5 atti, con prologo	Sordini dei Lanfranchi Filippo M.	Tip. U. Sabbadini, Roma, 30 maggio 1913	Roma 7 giugno 1913	—
60813	Tarenghi Mario	« Impressions et sentiments » pour piano. — Op. 47 in due volumi di 5 pezzi ciascuno. — (Nn. di cat. 12784 e 12785)	Ditta editrice musicale Carisch e Jänichen	Stamperia mus. Breitkopf e Härtel, Lipsia (Germania), 14 settembre 1912	Milano 7 giugno 1913	—
60814	Lo stesso	« Cinq morceaux pour piano ». — Op. 51. — N. 1[e] « Doux souvenir ». — (N. di cat. 11851)	La stessa	La stessa, 12 dicembre 1909	Milano 7 giugno 1913	—
60815	Lo stesso	« Cinq morceaux pour piano ». — Op. 51. — N. 2° « Bagatelle ». — (N. di cat. 11852)	La stessa	La stessa, 31 dicembre 1909	Milano 7 giugno 1913	—
60816	Lo stesso	« Cinq morceaux pour piano ». — Op. 51. — N. 3° « Berceuse ». — (N. di cat. 11853)	La stessa	La stessa, id.	Milano 7 giugno 1913	—
60817	Lo stesso	« Cinq morceaux pour piano ». — Op. 51. — N. 4° « Petite caprice ». — (N. di cat. 11854)	La stessa	La stessa, id.	Milano 7 giugno 1913	—

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
60818	Tarenghi Mario	« Cinq morceaux pour piano ». — Op. 51. — N. 5° « Nocturne ». — (N. di cat. 11855)	Ditta editrice musicale Carisch e Jänichen	Stamperia mus. Breitkopf & Härtel, Lipsia (Germania), 31 dicembre 1909	Milano 7 giugno 1913
60819	Lo stesso	« Le quattro stagioni », 4 cori per voce di donna, con accompagnamento di pianoforte. — Op. 57. — (N. di cat. 12391)	La stessa	La stessa, 16 dicembre 1912	Milano 7 giugno 1913
60820	Lo stesso	« Per un libro tornato ». — Op. 58. N. 5°. — (N. 5° delle 5 romanze per canto e pianoforte). — (N. di cat. 12667)	La stessa	La stessa, 30 giugno 1912	Milano 7 giugno 1913
60821	Vita Ulderico	« Metodo teorico-pratico di canto corale » ad uso delle scuole normali maschili e femminili, con supplemento di 20 cori di Becucci, Molfetti ed altri: *A*) 10 cori all'unisono per asili e scuole elementari; *B*) 10 cori a 2, 3 e 4 voci per il corso normale. — (N. di cat. 12908)	La stessa	Stamp. mus. Mignani, Firenze, 19 marzo 1913	Milano 7 giugno 1913
		4) - Opere drammatiche, musicali e coreografiche inedite.			
60781	De Clementi Maria	« Il marchio rivelatore ». Azione mimodrammatica	De Clementi Maria	—	Torino 13 marzo 1913
60787	Salvi Achille	« Lo spettro di Attilio Regolo nella guerra italo-turca ». Melodramma tragico in tre atti	Salvi Achille	—	Napoli 28 aprile 1913

Parti d'opere registrate nella seconda quindicina di giugno 1913 in continuazione di depositi precedentemente fatti.

(Art. 24 del testo unico).

N. del Registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	Stabilimento, luogo e data di pubblicazione	Data del deposito in Prefettura: primitivo	Data del deposito in Prefettura: attuale
58288	Cenni Quinto	« Album della guerra italo-turca 1911-1912 », in 20 tavole. Depositate le due ultime dispense (4ª e 5ª) riunite in un solo fascicolo, con 8 pagine di testo e 8 tavole	Cenni Quinto	Tip. E. Berardi e C., Milano, dicembre 1912	Milano 9 mag. 1912	Milano 6 giug. 1913
57721 e 57830	Diversi	« Italia ». Letture mensili, sotto gli auspici della Società Nazionale Dante Alighieri (Rassegna). **Depositati i primi sei numeri dell'annata 2ª di pubblicazione**	Società l'Unione tipografico-editrice torinese	Tipografia della Società dichiarante, Torino, gennaio-giugno 1913	Torino 13 febb. 1912	Torino 24 gen. 1913 5 febb. 1913 1 mar. 1913 14 apr. 1913 6 mag. 1913 30 giug. 1913

N. del Registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	Stabilimento, luogo e data di pubblicazione	Data del deposito in Prefettura	
					primitivo	attuale
57146	Magni Giulio Co e Luigi	« Il barocco a Roma nell'architettura e nella scoltura decorativa in tre volumi. Depositato il vol II: « Palazzi», in 116 tavole	Società italiana di edizioni artistiche C. Crudo e C.	Stabilimento della Società dichiarante, Torino, 20 luglio 1912	Torino 12 ott. 1911	Torino 19 sett. 1912

ELENCO n. 12 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la 2 quindicina del mese di giugno 1913.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatiche e musicali			
16163	60787	Salvi Achille	« Lo spettro di Attilio Regolo nella guerra italo-turca ». Melodramma tragico in tre atti.	Salvi Achille	—	Art. 23.

Roma, novembre 1913.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 gennaio 1914, in L. 100,42.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

8 gennaio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt oggi
3.50 % netto. . .	97.40 95	95.65 95	97.33 34
3.50 % netto (1902)	96.50 31	94.75 31	96.42 70
3 % lordo	64.00 —	62.80 —	63 34 07

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa estera considera oramai un avvenimento trascurabile il tentativo dei duecento turchi arrestati a Vallona. Più dell'altra, la stampa turca ripete in tutti i toni che l'incidente di Izzet pascià è un fatto isolato di nessuna importanza ed in cui la Porta non ebbe nessuna ingerenza. Un telegramma da Vienna, 8, riferisce come segue le parole dell'ambasciatore turco in quella città circa l'incidente.

L'ambasciatore turco Hilmi pascià ha dichiarato ad un collaboratore della *Neue Freie Presse*:

Fin dal principio della guerra balcanica la Turchia ha manifestato il suo completo disinteressamento riguardo all'Albania, di cui ha messo la sorte nelle mani dell'Europa. Ove Izzet pascià, che è albanese, dimostrasse di avere qualche interesse in Albania e vi assumesse una qualsiasi funzione, cesserebbe di essere turco. In questo caso la Turchia non potrebbe natualmente esercitare alcuna influenza sopra di lui. In ogni modo è erroneo il supporre che il cambiamento avvenuto nel Ministero della guerra con la sostituzione di Izzet pascià con Enver bey sia in relazione con la questione albanese.

Da Parigi 8, inoltre, telegrafano:

L'Ambasciata ottomana è autorizzata a smentire categoricamente tutte le notizie che si riferiscono alla candidatura di Izzet pascià al trono d'Albania, come quelle che pretendono che il Governo imperiale ottomano svolga un'azione qualsiasi in Albania.

Era stato detto o piuttosto qualche giornale austriaco temeva, che il principe di Wied, impressionato dal tentativo di Izzet, avesse rimandato il suo ingresso in Albania.

Anche questo timore è ovviato, come riferisce il seguente dispaccio da Vienna, 8:

Il segretario del principe di Wied, Filippo Noga, ha dichiarato al corrispondente della *Neue Freie Presse* di Berlino che le voci di una pretesa candidatura di Izzet pascià al trono albanese sono completamente inventate e che l'ingresso del principe di Wied in Albania è imminente. Egli respinge specialmente l'affermazione che Izzet pascià sarebbe d'accordo con Essad pascià. Tale affermazione viene smentita da telegrammi inviati dallo stesso Essad, il quale comunica che i lavori preparatorî per l'arrivo del principe di Wied procedono bene.

Si disse che Ismail Kemal fosse d'accordo nel tentativo di Izzet, ma il fatto di avere ordinato l'arresto dei 200 turchi smentisce di per sè stesso tale affermazione, ed inoltre Ismail Kemal ha inviato alle agenzie il seguente dispaccio da Vallona, 8:

Vogliate smentire nel modo più energico qualsiasi mio rapporto con Izzet Pascià. Ho lavorato e lavoro per la proclamazione del Sovrano europeo designato dalle Grandi Potenze, senza il quale non potrebbero essere assicurate nè l'indipendenza nè la sorte dell'Albania.

Non si sa ancora quale procedimento subiranno i turchi arrestati in Albania; intanto si sa che nuovi arresti sono avvenuti, tra cui quello del quale dà notizia il seguente dispaccio da Vallona, 8:

Bekir Aga di Drebeni è stato arrestato stamane mentre giungeva a Vallona proveniente da Brindisi.

Egli è accusato di essere stato uno dei principali capi del movimento che ha reso necessaria la proclamazione dello stato d'assedio.

***

In attesa dell'imminente consegna della nota di risposta della triplice alleanza al Foreign Office di Londra, si hanno da quella città i seguenti dispacci in data 8:

Si assicura che i Governi di Vienna e Berlino aderirono al punto di vista dell'Italia per le isole da essa occupate.

*** Una nota della *Reuter* dice che il Governo turco non ha ricevuta alcuna comunicazione relativamente alla risposta della triplice alleanza circa le isole egee, ma le affermazioni della stampa, le quali lasciano prevedere che le potenze assegneranno Chio e Mitilene alla Grecia, destano inquietudine.

Anche recentemente la Porta richiamava l'attenzione delle potenze sulla importanza vitale per la Turchia di conservare isole tanto vicine al suo litorale. La Turchia non potrebbe accettare che queste isole fossero assegnate alla Grecia.

*** Si ritiene che la risposta della triplice alleanza alla nota di sir E. Grey sarà probabilmente consegnata oggi al Foreign Office. Se si deve credere alle previsioni, tale risposta accetterebbe il punto di vista inglese nella duplice questione delle isole dell'Egeo occupate dalla Grecia e che resterebbero alla Grecia, come pure delle isole situate all'entrata dei Dardanelli e delle isole occupate dall'Italia che tornerebbero alla Turchia. Tuttavia l'Italia farebbe, si crede, alcune riserve o porrebbe talune condizioni per il ritorno di quelle isole alla Turchia, quando fosse giunto il momento di restituirle.

DALLA LIBIA

Bengasi, 8. — La pubblica sicurezza ha eseguito un mandato di cattura dell'autorità giudiziaria arrestando nove noti indigeni indiziati come falsari di titoli di proprietà.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, accompagnata dal conte e dalla contessa di Campello, si recò ieri a visitare l'educatorio annesso alla scuola « XX Settembre » in via Novara.

S. M. la Regina fu accolta con grandi applausi dai 150 educandi e, commossa e lieta per tante spontanee dimostrazioni di affetto, assistè alle loro esercitazioni ginnastiche e ad un coro cantato per la fausta circostanza.

Dopo di avere esternato l'alto Suo compiacimento, l'augusta visitatrice volle distribuire con le proprie mani una ricca scatola di dolci e una busta contenente i ritratti di tutta la Reale Famiglia a ciascun educando.

S. M. la Regina desiderò poi visitare l' educatorio per rendersi conto personalmente dell' ordine che vi regna' e su ciò ebbe parole benevoli per la duchessa Grazioli-Lante, vera fata benefica dello educatorio stesso.

La visita durò circa un'ora. In questo frattempo la bambina Laurenti presentò a S. M. un magnifico mazzo di fiori che S. M. si degnò di accettare ringraziando.

Nell'accomiatarsi S. M. la Regina espresse nuovamente il suo alto compiacimento a tutto il personale dirigente, dicendosi lieta della visita fatta.

I 150 educandi, schierati in buon ordine, salutarono la gentile visitatrice col grido di « Viva la Regina ! ».

Presenziarono la festa geniale il prefetto senatore Annaratone, il comm. Colonnelli, rappresentante il R. commissario, il comm. Straticò, delegato municipale alla pubblica istruzione, e parecchie altre notabilità.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla dama d'onore, S. E. marchesa Pes di Villamarina, e dal gentiluomo d'onore, marchese Guiccioli, si recò alla chiesa del Sudario.

S. M. la Regina fece ritorno al proprio palazzo alle ore 17.

Per il genetliaco regale. — Le notizie dalle Provincie recano che ieri l'anniversario della nascita di S. M. la Regina Elena fu da per tutto festeggiato.

Gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati; nei porti le navi issarono il gran pavese. Le artiglierie fecero le salve regolamentari; le musiche suonarono nelle principali piazze.

Le Amministrazioni provinciali e comunali, moltissimi enti, istituti ed associazioni inviarono a S. M. la Regina dispacci di omaggio e di augurio.

Gli edifici pubblici erano iersera illuminati in tutte le città del Regno.

A Roma, malgrado il tempo rigido, la folla era grande ieri sera per le vie a guardare le luminarie ed ascoltare i concerti musicali

Il R. commissario di Roma, comm. Aphel, inviò al

conte Campello, per S. M. la Regina, il seguente dispaccio:

« Sicuro interprete dei sentimenti della cittadinanza, onorommi di presentare alla Augusta Maestà Vostra, fulgido esempio di ogni virtù, gli augurî rispettosi e devoti che Roma fa in questo giorno lietissimo per la Reggia e per l'Italia ».

In memoria del Gran Re. — Malgrado che, per essersi spento l'ultimo membro della generazione cui apparteneva il Re Vittorio Emanuele II, ogni cerimonia commemorativa ufficiale e familiare fosse finita, pure durante tutto il giorno, la bandiera nazionale a mezz'asta ha sventolato dagli edifici pubblici. Al Pantheon è stato numerosissimo il pellegrinaggio della cittadinanza, ed i registri innanzi la tomba del Gran Re sono stati coperti da firme.

Sulla tomba sono state deposte pure molte corone, fra cui una bellissima del R. commissario pel municipio di Roma ed altra non meno bella della Deputazione provinciale.

Il R. commissario comm. Aphel si è recato alle ore 11 al Pantheon insieme al segretario generale commendator Lusignoli per apporre la sua firma sul registro.

Ospite illustre. — Partito ieri mattina da Brindisi, giunse ieri sera in Roma, alle ore 21,25, S. E. Venizelos, presidente del Consiglio dei ministri di Grecia coi suoi segretari.

Alla stazione venne ricevuto dal ministro di Grecia in Roma, signor Coromillas, dai rappresentanti di S. E. il ministro marchese Di San Giuliano e da numerosi amici personali.

S. E. Venizelos, dopo aver ringraziato i rappresentanti del Governo per le cortesie usategli durante il viaggio e conversato con gli amici, si recò al Grand Hôtel ove ha preso alloggio.

Oggi, alle ore 13,15, S. E. il ministro, on. marchese di San Giuliano, ha offerto al signor Venizelos una colazione al Nuovo Circolo.

Questa sera il signor Coromillas, ministro di Grecia, e la signora Coromillas offrono al Grand Hôtel un pranzo, al quale sono invitati le LL. EE. Venizelos, il marchese di San Giuliano, il principe di Scalea ed altri personaggi.

S. M. il Re ha invitato il signor Venizelos al pranzo di Corte, di domani, e lo riceverà in udienza privata prima del pranzo.

Cortesie internazionali. — S. E. l'ambasciatore del Giappone ieri si recò alla Consulta per consegnare a S. E. il ministro degli esteri, marchese di San Giuliano, le insegne dell'ordine del Sole Levante con fiori di Paulonia, conferitegli da S. M. l'Imperatore.

Nella diplomazia. — S. E. l'ambasciatore d'Italia presso S. M. lo Czar ha fatto ieri ritorno a Pietroburgo.

Per la legge sulle farmacie. — Il Consiglio superiore di sanità, ha iniziato la discussione sul regolamento per la legge sulle farmacie.

Il relatore Giongo ha anzitutto fatto un'esauriente e minuziosa illustrazione della nuova legge, quindi ha richiamato tutti i precedenti parlamentari riferentisi al regolamento per stabilire se lo schema in discussione corrispondesse o meno allo spirito della legge e a tutte le raccomandazioni fatte alla Camera e al Senato e accettate dal Governo.

Ultimatasi la discussione generale, venne iniziata la discussione dei singoli articoli.

Fu accolta la pregiudiziale che il relatore Giongo comunicasse riassuntivamente al Consiglio superiore anche tutti i desiderata espressi nei diversi memoriali degli ordini e dei farmacisti d'Italia in corrispondenza ai rispettivi articoli dello schema di regolamento, e si approvarono i primi sedici articoli.

Si prevede che occorreranno ancora due sedute, dopo di che verrà iniziata la discussione sul regolamento per la legge contro l'alcoolismo.

Necrologio. — È morto, ieri, nella nostra città, il barone Ottavio Serena, senatore del Regno e presidentee onorario del Consiglio di Stato.

Egli era nato nel 1837 in Altamura, provincia di Bari, da antica e nobile famiglia pugliese, e, fino da giovane, si distinse negli studi giurididici, laureandosi in giurisprudenza e vincendo il concorso al posto di relatore presso la Consulta di Stato, che era a Napoli l'adito agli uffici superiori della pubblica Amministrazione. Entrò infatti nella carriera politico-amministrativa dal 1860.

Segretario presso il Ministero della pubblica istruzione, giunse fino al grado di provveditore agli studi. Entrò poi nelle amministrazioni locali e nella vita politica militante: fu più volte sindaco di Altamura, consigliere provinciale di Terra di Bari e presidente di quel Consiglio provinciale. Nel 1874 entrò alla Camera dei deputati come rappresentante il collegio di Altamura e vi rimase per cinque legislature, con la sola interruzione della 17ª. Dal 1888 al 1891 fu prefetto delle provincie di Pavia e di Lecce; nel 1891 fu nominato consigliere di Stato. Nel 1896 il presidente del Consiglio, marchese Di Rudinì, lo volle suo sottosegretario all'interno e nel 1898 fu nominato senatore.

Ottavio Serena fece parte di numerose e importanti Commissioni governative e parlamentari. Fu due volte eletto questore del Senato e finalmente ebbe il delicatissimo incarico di presiedere la Commissione d'inchiesta sul Ministero dell'istruzione pubblica.

Oratore elegante e fecondo, dotto scrittore, giurista di alto valore, Ottavio Serena lascia nel Parlamento, nel Consiglio Stato, nella sua regione nativa, fra i numerosi costanti amici, largo rimpianto e cara e venerata memoria di sè.

Questa mattina, alle 10, hanno avuto luogo i funerali, che sono riusciti, per concorso di popolo e di autorità, degna manifestazione di riverente stima ed ammirazione pel compianto illustre uomo, del quale la venerata salma partirà oggi per Altamura, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Omaggio all'armata. — Alle ore 11 di ieri, a Livorno, venne solennemente consegnata dalle dame livornesi le bandiere di combattimento alle cacciatorpediniere *Ardente* ed *Ardito* costruite ne cantiere navale dei fratelli Orlando.

Alla cerimonia intervennero tutte le autorità civili e militari e molte signore, e vi assisteva gran folla.

Parlarono la signora Angelina Sansoni, presidente del Comitato delle dame livornesi, la quale consegnò ai comandanti delle due navi le due bandiere.

Rispose il comandante Macchiardi, il quale concluse con queste parole: « Sugli scali sonanti di questa città gloriosa, per l'alacre, intelligente opera dei suoi figli, per le buone ragioni d'Italia, sono nate queste navi veloci e sottili, e se verrà il dì nostro, bene augurante, in alto, radiosa, sventolerà la nostra bandiera e fermo compito di ognuno di noi sarà il portarla alla vittoria. Con questo fervido voto e con questa lieta speranza, con riconoscenza per l'*Ardito* e per l'*Ardente*, vi ringrazio, dame gentili, per il vostro splendido e patriottico dono ».

Parlarono poi l'ammiraglio Del Bono, comandante dell'Accademia navale, che ringraziò a nome di S. E. il ministro della marina.

In ultimo parlò il sindaco, comm. Targioni-Tozzetti, ringraziando a nome di Livorno e salutando la Marina italiana.

Quindi il comandente diede ordine di inalzare le bandiere che furono accolte da un calorosissimo applauso e dal suono della marcia Reale.

Tra i calendari. — Abbiamo già annunziato con la debita

lode il Calendario atlante De Agostini per il 1914 (anno XI), venuto ad aumentare la serie di questi preziosi volumetti in cui è popolarizzata la scienza geografica mediante nitide carte ed un ampio corredo di dati e notizie sul mondo intero. Altrettanto dobbiamo far oggi per il premiato Calendario-diario per cui l'Istituto geografico De Agostini ha ottenuto un brevetto, e che è al suo secondo anno di vita.

È una geniale combinazione della così detta Effemeride coll'Almanacco commerciale a fogli mensili, disposta in modo che, pur staccandosi giorno per giorno il foglietto sul quale è stampata in grande la data quotidiana con largo spazio per annotazioni, resta sempre esposto il quadro di tutto il mese, con ogni relativa indicazione e con l'aggiunta mensile di utili notizie e ricordi.

È una pubblicazione che ebbe tosto al suo apparire un meritato successo, e non mancherà di diffondersi sempre più nell'uso commerciale e famigliare.

Museo nazionale romano. — La direzione del Museo nazionale romano ci comunica:

« Per una nuova sistemazione della collezione Ludovisi, alcuni oggetti saranno per alquanti giorni visibili al pubblico, e più tardi per un paio di settimane sarà necessario chiudere interamente le sale della collezione stessa.

Rimangono aperte al pubblico tutte le altre collezioni ».

Concorso alla Camera di commercio. — Si porta a conoscenza degli interessati che, con decreto Ministeriale del 5 corrente, il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso ad assegni e borse di pratica commerciale all'estero è stato prorogato sino al 15 febbraio prossimo.

Marina mercantile. — I piroscafi *Regina Elena*, della N. G. I. e *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, partirono il giorno 6 da Dacar il primo per Buenos Aires ed il secondo per Barcellona. — Il *Barbarigo*, della Società Veneziana, ieri partì da Calcutta per Colombo diretto a Venezia ed il *Cavour*, della L. B., da Santos ha proseguito per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 8. — È stata aperta la sessione della Dieta prussiana.

Il discorso del trono letto da Bethmann Hollweg, rileva che le finanze dello Stato sono sul punto di essere rimesse nelle loro condizioni normali e che si potrà, nonostante la diminuzione constatata recentemente nelle entrate dello Stato, migliorare come si desidera il mercato del lavoro mediante opere ordinate dal Governo.

Il discorso del trono annunzia un aumento degli stipendi dei funzionari inferiori, un progetto relativo agli alloggi, che sarà presentato allo scopo di migliorare in modo permanente le condizioni dei locatari meno agiati, un aumento dei fondi destinati alle cure da prestare alla gioventù, un progetto che introduce modificazioni importanti nella legge relativa all'amministrazione provinciale, una riforma della legge sui fidecommessi e sulle donazioni familiari ed infine un progetto relativo alla divisione delle terre che tende ad impedire lo sminuzzamento svantaggioso delle proprietà rurali ed a facilitare la colonizzazione interna.

Il discorso del trono termina con la seguente dichiarazione: Mercè gli sforzi collettivi delle Grandi potenze si è potuta mantenere ed assicurare la pace generale, la cui rottura avrebbe causato il più grave danno al benessere della nostra nazione.

STOCCOLMA, 8. — Oggi, nella cappella del palazzo Reale sono stati celebrati i funerali della Regina Sofia, in presenza delle famiglie reali di Svezia e di Danimarca, dei rappresentanti dell'Imperatore di Germania, del Re d'Inghilterra, della Regina d'Olanda, dei Sovrani di Norvegia, delle Granduchesse di Baden e di Lussemburgo, della duchessa di Albany e di numerose notabilità.

Dopo la cerimonia religiosa il feretro è stato trasportato con un carro funebre alla chiesa di Riddarholm, dove è stato collocato nella cappella dei Bernadotte.

Seguivano a piedi immediatamente la salma i Re di Svezia e di Danimarca, il principe ereditario di Svezia, il principe Bernadotte e altri personaggi reali e principeschi.

Nonostante una grande nevicata e una temperatura di 15 gradi sotto zero, una folla enorme assisteva al passaggio del corteo.

COSTANTINOPOLI, 8. — Sciukri pascià, il difensore di Adrianopoli, è stato collocato a riposo.

COSTANTINOPOLI, 8 — Fra gli ufficiali collocati a riposo sono l'addetto militare a Vienna, generale di brigata Blaque pascià, il ministro dei lavori pubblici, Osman, Nizami pascià, l'ex-comandante dell'esercito di Salonicco, Hassan Tashin e quasi tutti i generali dell'esercito dell'ovest durante la guerra.

I difensori di Giannina, Essad pascià e Vehib bey, sono stati nominati comandanti rispettivamente del terzo corpo e della 22ª divisione di Hedjaz.

COSTANTINOPOLI 8. — L'ambasciatore ottomano a Berlino ha ricevuto telegraficamente dal ministro della guerra l'ordine di partire immediatamente da Berlino per raggiungere il suo nuovo posto.

Enver pascià, ministro della guerra, cumula anche le funzioni di capo dello stato maggior generale.

Come è stato annunziato, un ufficiale tedesco sarà nominato sotto-capo ed il colonnello Ismail Hakki bey, genero del sultano, ex-addetto militare a Vienna, sarà nominato secondo sotto-capo.

Il nuovo bilancio del Ministero della guerra presenta un'economia di 3.000.000 di lire turche in confronto con quello dell'anno precedente.

COSTANTINOPOLI, 8. — Una nota ufficiosa rileva che il comando dei porti del Bosforo e dei Dardanelli dipende direttamente dal ministro della guerra e non dal comandante del 1° corpo di esercito.

La Corte marziale e lo stato d'assedio dipendono dal comandante della piazza, agli ordini diretti ed esclusivi del ministro della guerra.

LONDRA, 8. — La Banca d'Inghilterra ha ribassato il tasso dello sconto dal 5 al 4 1[2 per cento.

MODENA, 8. — Nell'atrio del palazzo della scuola militare è stata oggi solennemente inaugurata una lapide in memoria degli ufficiali educati nell'Istituto e caduti in Libia.

Sono intervenuti alla cerimonia i generali Nava e Saveri, il colonnello Pucci e una rappresentanza di tutti i corpi del presidio.

Sulla lapide è scolpita la seguente iscrizione: « Caddero da prodi per la grandezza d'Italia nella conquista della Libia ». Seguono i nomi dei 97 ufficiali.

Pronunciarono nobili parole il generale Saveri e il capitano Mogno; poscia S. A. R. il duca di Pistoia e gli allievi della scuola hanno prestato il solenne giuramento di fedeltà alle patrie istituzioni.

LONDRA, 9. — In un discorso pronunciato a Keighley il *Solicitor General* Sir Stanley Buckmaster ha affermato che non esiste alcuna discordia in seno al partito ministeriale sulla questione degli armamenti navali. Lo scopo della politica dei liberali è quello di garantire costantemente la sicurezza della Gran Bretagna e dei suoi possedimenti coloniali e perciò di stabilire e mantenere la superiorità della flotta inglese.

Nello stesso tempo però i liberali hanno voluto dimostrare in modo non equivoco che l'aumento delle forze navali non mira nè ad un ingrandimento del territorio nè ad alcuna aggressione.

TORTOSA, 9. — Sono avvenuti disordini a causa delle elezioni comunali. Gli uffici daziari sono stati incendiati.

Tutte le case di commercio sono chiuse e tutte le corporazioni di operai sono in isciopero. Non si pubblicano i giornali. È stato proclamato lo stato d'assedio.

VALLONA, 9. — Da fonte autorizzata si comunicano le seguenti informazioni circa le cause che hanno determinato la proclamazione dello Stato d'assedio.

Qualche mese fa si vide giungere a Scutari un certo Zenil bey, proveniente da Ipek, ed un certo Jabeti proveniente da Giacova, emissari del Governo turco, per diffondere tra la popolazione albanese di religione musulmana l'idea di reclamare un principe musulmano come Sovrano di Albania, perchè con ciò i futuri rapporti fra la Turchia e l'Albania sarebbero divenuti più intimi. Da Scutari i due agenti si recarono a Durazzo ove continuarono la loro propaganda sediziosa.

Un altro emissario, Bekir Aga, fu mandato dai turchi di Grebeni a Durazzo e a Vallona. A causa dell'insuccesso della sua propaganda in questa città, volle approfittare dell'occasione per arruolare uomini per la gendarmeria destinata ai territori dell'Albania meridionale che debbono essere sgomberati dalle truppe greche e cercò di fare entrare le sue genti in quel corpo.

Il Governo, messo confidenzialmente al corrente di queste mene, si tenne in guardia, ma non potè, per mancanza di prove materiali, prendere misure decisive.

L'agitazione durante le tre ultime settimane era divenuta estremamente intensa.

Il Governo, essendo entrato in possesso di evidenti prove documentate che permettevano di constatare l'estendersi progressivo della corrente ostile al principe cristiano e di scorgere chiaramente gli scopi degli agitatori, decise, d'accordo, del resto, con la Commissione internazionale e con la gendarmeria, di proclamare lo stato d'assedio.

Su un vapore del Lloyd giunto da Costantinopoli si trovavano parecchie centinaia di passeggeri diretti a Vallona. Venne rifiutato il permesso di sbarcare a metà di essi perchè sembravano sospetti e furono prese misure per il loro ritorno a Costantinopoli.

Dai documenti sequestrati e dagli interrogatori degli arrestati risulta che il loro arrivo è in relazione con le mene di Durazzo e che essi venivano per continuare a Vallona il lavoro iniziato a Durazzo e che doveva portare infine alla proclamazione di Izzet pascià a Sovrano dello Stato di Albania.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

8 gennaio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	763.8
Termometro centigrado al nord	6.8
Tensione del vapore, in mm.	2.25
Umidità relativa, in centesimi	30
Vento, direzione	N
Velocità in km.	26
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	7.4
Temperatura minima, id.	3.1
Pioggia in mm.	—

8 gennaio 1914.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Spagna, minima di 748 sul mare nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 7 a 12 mm. sulle regioni settentrionali e centrali intorno a 2 mm. nelle regioni meridionali: temperatura diminuita in Piemonte e Lombardia e nel Meridionale, aumentata sul Veneto e regioni centrali; pioggie sulla Sicilia, versante Ionico e regioni Appenniniche Adriatiche; nevicate sull'Appennino centrale.

Barometro: massimo a 768 in Valle Padana e regioni Alpine, minima 755 Penisola Salentina.

Probabilità: venti forti intorno a tramontana sulle regioni settentrionali, tra tramontana e levante sul versante Adriatico, molto forti tra tramontana e ponente sull'alto e medio versante Tirreno, Jonio e Mediterraneo, intorno levante basso versante Adriatico. Cielo nuvoloso con pioggie sul versante Jonico, basso versante Adriatico e Tirreno, sereno con nebbie sulle località settentrionali ed alto Adriatico, vario nel rimanente. Nevicate sull'Appennino, mare Jonio, basso Adriatico e Tirreno molto agitati, nel rimanente mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 gennaio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	9 0	4 0
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	legg. mosso	8 0	5 0
Spezia	sereno	calmo	7 0	0 0
Cuneo	sereno	—	6 0	0 0
Torino	nebbioso	—	3 0	— 3 0
Alessandria	1/4 coperto	—	2 0	— 5 0
Novara	sereno	—	5 0	— 5 0
Domodossola	1/4 coperto	—	7 0	— 5 0
Pavia	sereno	—	4 0	— 6 0
Milano	caliginoso	—	4 0	— 2 0
Como	sereno	—	6 0	— 3 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	5 0	— 2 0
Brescia	sereno	—	3 0	— 3 0
Cremona	sereno	—	4 0	— 4 0
Mantova	nebbioso	—	2 0	— 4 0
Verona	3/4 coperto	—	2 0	— 4 0
Belluno	1/2 coperto	—	1 0	— 7 0
Udine	1/4 coperto	—	4 0	— 3 0
Treviso	1/4 coperto	—	2 0	— 5 0
Vicenza	sereno	—	4 0	— 3 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	1 0	— 3 0
Padova	1/4 coperto	—	2 0	— 4 0
Rovigo	1/4 coperto	—	0 0	— 7 0
Piacenza	sereno	—	4 0	— 9 0
Parma	1/4 coperto	—	4 0	— 4 0
Reggio Emilia	sereno	—	3 0	— 5 0
Modena	1/4 coperto	—	4 0	— 6 0
Ferrara	sereno	—	2 0	— 6 0
Bologna	sereno	—	3 0	— 2 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	3 0	— 1 0
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	5 0	— 4 0
Ancona	sereno	legg. mosso	5 0	1 0
Urbino	coperto	—	2 0	— 8 0
Macerata	sereno	—	4 0	0 0
Ascoli Piceno	sereno	—	6 0	— 2 0
Perugia	sereno	—	3 0	— 1 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	3 0	— 1 0
Pisa	sereno	—	9 0	— 3 0
Livorno	sereno	legg. mosso	5 0	1 0
Firenze	sereno	—	3 0	— 2 0
Arezzo	sereno	—	5 0	— 5 0
Siena	sereno	—	3 0	— 1 0
Grosseto	coperto	—	0 0	— 2 0
Roma	1/4 coperto	—	6 0	0 0
Teramo	sereno	—	6 0	— 3 0
Chieti	sereno	—	5 0	— 2 0
Aquila	sereno	—	2 0	— 8 0
Agnone	3/4 coperto	—	4 0	— 3 0
Foggia	sereno	—	6 0	0 0
Bari	1/2 coperto	mosso	9 0	1 0
Lecce	1/4 coperto	—	10 0	3 0
Caserta	3/4 coperto	—	8 0	2 0
Napoli	3/4 coperto	agitato	7 0	4 0
Benevento	3/4 coperto	—	8 0	— 1 0
Avellino	coperto	—	4 0	1 0
Mileto	coperto	—	10 0	3 0
Potenza	nebbioso	—	2 0	— 1 0
Cosenza		—	—	—
Tiriolo	coperto	—	13 0	— 4 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	piovoso	calmo	12 0	7 0
Palermo	piovoso	agitato	11 0	8 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	1/4 coperto	—	7 0	3 0
Messina	coperto	mosso	14 0	8 0
Catania	coperto	molto agit.	13 0	7 0
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	piovoso	—	8 0	3 0
Sassari	coperto	mosso	10 0	2 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*